

Cinema

Con la "Cenerentola" di Gioacchino Rossini, film diretto da Carlo Verdone e prodotto da Andrea Andermann, si è chiuso a dicembre il ciclo "Opera/Film". Realizzata in collaborazione con Rada Film, presso il Cinema Puskin di Budapest, la manifestazione ha avuto un eccellente riscontro da parte del pubblico locale appassionato di musica ed in particolare di opera lirica italiana.

Dal 5 al 14 novembre, presso il Cinema Puskin, ha avuto luogo la XI edizione del "MittelCinemaFest", evento organizzato in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà. La manifestazione, particolarmente attesa in quanto presenta una selezione di film italiani recenti, quest'anno ha proposto tra gli altri "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino, ed altri films di registi italiani di primo piano.

Scienza

Per il Seminario "Sguardi sull'Italia di oggi", è stato proposto un incontro su "Il ruolo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Italia" con la partecipazione di Giuseppe Festinese del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'incontro ha avuto luogo a novembre, in concomitanza con la mostra "L'Italia del futuro".

Nel quadro delle attività avviate dal Ministero degli Esteri per celebrare per l'Anno internazionale italo-ungherese per la scienza e la cultura", si è svolta l'8 aprile la tavola rotonda su "Scienza e diplomazia in Europa Centrale e Mediterraneo del Sud". L'evento è stato organizzato dall'Accademia ungherese delle scienze e dal TWAS, l'Accademia delle scienze per i Paesi in via di sviluppo con sede a Trieste, in collaborazione con l'Ambasciata italiana e l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest.

La Rassegna Italia in Giappone 2013

La Rassegna Italia in Giappone 2013 ha inteso presentare al Giappone un'immagine aggiornata dell'Italia, della sua cultura, delle sue bellezze, del suo stile di vita e delle sue capacità nella produzione, nella ricerca e nell'innovazione. Questi i principali obiettivi della rassegna "Italia in Giappone 2013", lanciata ufficialmente il 18 febbraio presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, dei partner della rassegna e di personalità del mondo politico, culturale economico e scientifico giapponese.

L'8 dicembre 2013 con la tournée del Teatro Regio di Torino a Tokyo si è concluso il calendario di appuntamenti della Rassegna Italia in Giappone 2013, coordinata dalla nostra Ambasciata, in collaborazione con le altre istituzioni del sistema paese.

Il bilancio delle iniziative culturali più importanti è indubbiamente positivo, con un afflusso complessivo di 1,5 milioni di presenze alle grandi mostre, alle tournées delle compagnie teatrali, al festival del cinema italiano di Osaka e Tokyo e alla manifestazione di promozione commerciale "3.000 anni di vino italiano".

La Rassegna, attraverso il catalizzatore della cultura e dell'arte, ha contribuito ad accrescere ampiamente la visibilità del nostro Paese in Giappone e ad assicurare una forte presenza del "brand" Italia per un prolungato periodo di tempo, da marzo a dicembre, associandolo ad eventi culturali di alto profilo e prestigio.

Inoltre, le manifestazioni culturali, organizzate dalla nostra Ambasciata ma quasi interamente finanziate dai grandi gruppi mediatici ed editoriali nipponici, hanno creato importanti sinergie con iniziative di natura più prettamente economico-commerciale.



*Il Principe ereditario
Naruhito di fronte
alla Madonna del
Granduca di Raffaello*

Centrali e particolarmente importanti quest'anno le grandi mostre dedicate all'arte italiana, realizzate con ingenti investimenti dagli organizzatori giapponesi (nell'ordine di oltre dieci milioni di euro) ai quali la nostra Ambasciata ha offerto ed offre un costante e indispensabile supporto e di relazioni con le istituzioni italiane.

Nell'ambito delle Grandi Mostre, si conferma l'interesse del pubblico giapponese per la stagione artistica del nostro Rinascimento. Le mostre su:

- Raffaello, (513.626 visitatori), che ha aperto la rassegna,
 - "Leonardo da Vinci, immagini di una mente meravigliosa: dipinti, codici e disegni dalla Raccolta della Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana" (261.819 presenze),
 - "Michelangelo: gli orizzonti di un genio e i cinquecento anni della Cappella Sistina" (308.967 visitatori in totale),
- hanno avuto un'ottima accoglienza da parte del pubblico giapponese. Anche la famiglia imperiale si è recata in visita alle mostre di Raffaello e Michelangelo e, in particolare in occasione della visita del Principe Ereditario Naruhito, è stato possibile constatare il suo forte apprezzamento per l'arte italiana,
- la mostra itinerante, dedicata a "Rubens: l'ispirazione in Italia e il successo ad Anversa" ha ottenuto risultati soddisfacenti (115.001 visitatori), anche in virtù dell'esposizione di opere di grande valore e molto note, prestate dai Musei Capitolini e dagli Uffizi,
 - la mostra "Arte italiana di Otto e Novecento da Palazzo Pitti a Firenze" a Tokyo ha registrato una discreta affluenza di pubblico (26.717 visitatori), evidenziando la necessità di un maggiore sforzo di promozione dell'arte di questo periodo, attraverso iniziative più mirate e opere più significative, che

possa avvicinare i giapponesi a tale patrimonio artistico italiano ancora poco conosciuto.

Musica e spettacolo dal vivo

Le tournée dei principali Teatri d'opera italiani hanno riscosso un notevole successo.

Il Gran Teatro La Fenice di Venezia (15.882 spettatori), il Teatro alla Scala di Milano (43.421 spettatori), il Teatro Regio di Torino (circa 20.000 spettatori), sono istituzioni prestigiose, amate dal pubblico nipponico. La Scala è tornata in Giappone per l'ottava tournée ed il Corpo di ballo per la quarta; la Fenice di Venezia era venuta in passato, nel 2001 e nel 2005 e il Regio di Torino è tornato per la seconda volta, dopo 3 anni.

Tutte le opere e il balletto sono stati rappresentati con gli allestimenti originali, giunti direttamente dall'Italia e riassemblati fedelmente nei teatri ospitanti con un impegno logistico, organizzativo e finanziario rilevante, superiore a quelli delle precedenti edizioni.

Anche gli altri generi della musica italiana, in particolare quella classica e il jazz, hanno avuto spazio nel mercato nipponico, con un'offerta variegata di concerti sia di musicisti solisti, sia di gruppi. Tra gli appuntamenti più significativi di "Italia in Giappone 2013" si segnalano i Musici di Roma, che hanno realizzato 7 spettacoli in varie città del Giappone con un ottimo successo di pubblico (9.356 presenze) e il tour di Stefano Bollani che a Tokyo, Nagoya e Kyoto ha richiamato ai suoi concerti oltre 1.000 spettatori.

Cinema

I Festival del cinema italiano di Tokyo e Osaka, organizzati dai nostri Istituti di Cultura di Tokyo e Osaka con la collaborazione del quotidiano Asahi Shimbun e l'Istituto Luce Cinecittà, contribuiscono a promuovere i film italiani più recenti, non ancora distribuiti in Giappone. Questa formula promozionale ormai consolidata - nel 2013 si è conclusa la XIII edizione dei Festival - permette di far conoscere il cinema italiano attuale non solo al pubblico giapponese, ma anche agli operatori del settore e, come avvenuto in passato, ne favorisce la diffusione sul mercato cinematografico locale. I due Festival rappresentano una finestra sull'Italia contemporanea, che attraverso il linguaggio diretto delle immagini racconta la realtà quotidiana ed aiuta lo spettatore a comprenderla in maniera forse più semplice rispetto a quanto possono fare altri mezzi di comunicazione. L'accoglienza da parte del pubblico nipponico è stata, senza dubbio, soddisfacente, con 11.824 presenze a Tokyo e 1511 ad Osaka.



Il poster del Festival del cinema italiano di Tokyo e Osaka

Nel settore della scienza e della tecnica

Accanto alle principali manifestazioni culturali, si è offerto al pubblico giapponese un ricco programma di eventi, di dimensioni minori ma di alto profilo, come le iniziative in ambito scientifico-tecnologico (Mostra “l’Italia del Futuro” che ha presentato al pubblico e agli addetti ai lavori alcune delle più significative innovazioni di cui la ricerca italiana è oggi protagonista in diversi settori) o economico-commerciale, che possono sfruttare l’ampia visibilità delle prime e contribuire a “far parlare” di Italia anche in settori in cui i giapponesi non ci riconoscono il primato.

In sintesi la rassegna ha svolto un ruolo cruciale nella promozione del nostro Paese. L’ampia pubblicità che i mezzi di comunicazione hanno assicurato agli eventi culturali si traduce in una continua, rinnovata attenzione per l’Italia. Di ciò sono ben coscienti anche i rappresentanti degli altri paesi, europei e non, che guardano con una certa ammirazione al modello da noi sviluppato che consente, con limitato impegno di risorse da parte dell’erario, di mobilitare risorse finanziarie ed umane, di garantire una forte esposizione e visibilità al marchio Italia e di generare significative e importanti sinergie in ambito economico e commerciale.

I media e la stampa hanno dato ampia visibilità alle principali iniziative culturali di Italia in Giappone 2013, contribuendo a diffondere l’immagine della nostra cultura presso un pubblico più vasto. Le televisioni, in particolare, hanno mandato in onda dei programmi dedicati alle Grandi Mostre dei Maestri italiani del Rinascimento di cui erano spesso organizzatori principali o partner secondari. Le pagine culturali dei quotidiani e servizi su riviste di larga diffusione hanno dato spazio a commenti molto positivi sulle esibizioni degli artisti e sulle mostre in programma.

A2. Il tema conduttore della programmazione e la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo

La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo nasce nel 2001 da un’idea dell’Accademia della Crusca e da allora viene organizzata ogni anno. Per una settimana si tengono eventi di lingua e letteratura legati da un filo conduttore. La manifestazione coinvolge tutta la rete estera della Farnesina: ognuna delle sedi, Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, interpreta il tema annuale in modo diverso e originale attraverso mostre, convegni, incontri con personalità rappresentative della cultura italiana. Dall’Europa all’Australia, all’Africa, all’Asia ed alle Americhe si moltiplicano le iniziative di promozione

della lingua italiana capaci di produrre risultati di grande impatto anche impiegando risorse limitate.

Si tratta di una manifestazione che ha registrato nel tempo una crescita costante sia per quanto riguarda il numero degli eventi posti in essere, sia per il numero delle sedi interessate. Dagli iniziali 300 eventi si è infatti passati agli oltre 1.000 delle ultime edizioni, grazie al coinvolgimento di più soggetti quali Ambasciate e Consolati, lettorati universitari d'italiano, scuole italiane all'estero, Comitati della Dante Alighieri e associazioni di connazionali all'estero, enti pubblici e soggetti privati, ed anche delle Ambasciate della Confederazione Elvetica in quanto l'italiano è una delle lingue nazionali.

Va considerata l'economicità della manifestazione. Senza il ricorso ad alcun capitolo di spesa apposito, vengono utilizzati i fondi già disponibili per gli Istituti di Cultura e le dotazioni ordinarie per la promozione culturale, facendo altresì ricorso a strumenti digitali e multimediali che hanno consentito di rappresentare all'estero anche la più recente realtà scientifica italiana e la nostra produzione tecnologica.

Nel 2013 la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo si è tenuta dal 14 al 20 ottobre ed è stata dedicata a "L'Italia dei saperi: ricerca, scoperta e innovazione" in collegamento con il tema della programmazione culturale dell'anno.

Il tema ha inteso promuovere un'immagine attuale dell'Italia, come Paese che dedica un ruolo centrale alla scienza e alla tecnologia, con numerosi centri di eccellenza in ambiti come la biomedicina, la fisica e astrofisica, le neuroscienze e le scienze ambientali.

Oltre al predetto tema sono state ricorrenti nei programmi della Settimana le iniziative legate agli anniversari più rilevanti del 2013: il settimo centenario della nascita del Boccaccio, i 500 anni del Principe, i 150 anni dalla nascita di Gabriele d'Annunzio.

Quest'ultima edizione ha confermato l'interesse del pubblico e della stampa in merito all'iniziativa e il ritorno in termini di promozione dell'immagine del nostro Paese ed ha seguito e consolidato i risultati delle precedenti edizioni, l'ultima delle quali, nel 2012, aveva avuto per tema "L'Italia dei territori e L'Italia del futuro".

La partecipazione è stata ampia e convinta da parte dell'intera rete delle ambasciate, dei consolati, degli Istituti Italiani di Cultura, delle scuole e delle università italiane e straniere, con la collaborazione delle Ambasciate della Confederazione Svizzera e dei Comitati della Dante Alighieri, nonché delle



Fondato nel 1573 come sede della Congregazione Italiana di Praga, trasformatosi nel tempo in ospedale, orfanotrofio, Casa e Chiesa d'Italia, il complesso architettonico che ospita l'Istituto Italiano di Cultura di Praga è fra i più significativi della Repubblica Ceca

associazioni di connazionali all'estero. Si sono svolti circa 1.200 eventi in 102 paesi dove la manifestazione ha ricevuto riscontri di apprezzabile interesse da pubblico e media locali.

Tra i fattori di successo vi è la partecipazione di accademici e ricercatori italiani operanti all'estero che hanno accolto con grande favore e disponibilità la possibilità di collaborazione e divulgazione offerta dagli Istituti Italiani di Cultura e dalle Rappresentanze.

A questo proposito, dei numerosissimi eventi organizzati nel corso delle manifestazioni che hanno avuto luogo nei diversi paesi, vengono riportati alcuni degli esempi più significativi:

- a Praga, gli aspetti scientifici della Settimana sono stati approfonditi nel campo dell'astrofisica, in una conferenza del prof. Alfredo Iorio, docente di Fisica teorica presso l'Università Carlo IV di Praga,
- a Colonia, evento centrale della Settimana è stata la sessione di studi promossa con il Forum di dialogo per i ricercatori italiani e scienziati italiani nel Nordreno-Vestfalia, in cui sono trattati aspetti di eccellenza nella cardiochirurgia e della ricerca e sviluppo in ambito industriale,
- meritano una citazione inoltre le iniziative messe in campo dagli Istituti Italiani di Cultura a Copenaghen, Dublino, La Valletta, Lione, con il coinvolgimento di nostri ricercatori operanti all'estero, spesso in progetti di rilevo internazionale, come la "European Synchotron Radiation Facility" di Grenoble,
- una menzione particolare va a questo proposito alle attività programmate dalla nostra Ambasciata a Teheran, con il convegno intitolato "Machiavelli and the Contemporary World" dove si sono discussi temi di politica nazionale ed internazionale,
- Un esempio di buone prassi nel campo della diffusione linguistica è il "Salone dello studio in Italia" organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo (3-17 novembre): un evento di "sistema" - organizzato in collaborazione con l'Ambasciata, l'ENIT, l'Associazione italo-giapponese e il Comitato di Tokyo della Società Dante Alighieri, per promuovere il turismo linguistico-culturale verso l'Italia. Nei 33 stand sono state ospitate 26 scuole, da quasi tutte le regioni, cui si sono aggiunte, quest'anno per la prima volta, 11 università italiane: dalla Bocconi al Network di Atenei Toscani che rappresenta 6 realtà (Firenze, Pisa, Siena, la Normale di Pisa, la Scuola Superiore di Sant'Anna). Per dare un'idea dell'utilità di questa iniziativa, e segnalare al contempo anche l'interesse del Giappone nei confronti dell'Italia, ricordiamo che l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo può vantare ben 6.000 iscrizioni ai suoi corsi di lingua.

B. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE - LINGUA E CULTURA

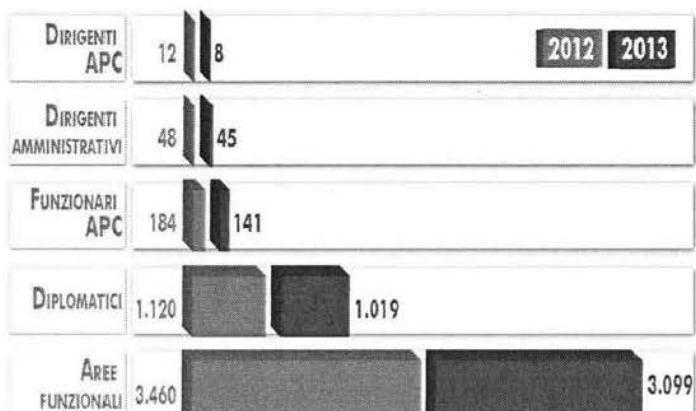
Gli anni tematici e le rassegne presentate nei capitoli precedenti sono solo una parte dell'attività che la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese svolge quotidianamente per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero. Questa azione si traduce non solo nell'organizzazione di eventi ed iniziative, ma anche e soprattutto nella gestione di strutture attraverso le quali si esplica una costante ed indispensabile attività nel settore. In tale contesto vengono forniti anche numerosi dati numerici e finanziari relativi al complesso di questa attività.

Tale descrizione costituisce il naturale seguito di quanto descritto in merito agli strumenti in un precedente capitolo.

B1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento

La rete degli Istituti Italiani di Cultura rappresenta l'aspetto più qualificante della proiezione culturale del Ministero all'estero. Al centro del suo funzionamento vi è il personale dell'Area della promozione culturale, che a fine anno contava un organico di 149 funzionari e dirigenti dell'Area della promozione culturale. Di questo personale solo 143 unità erano a tale data in servizio. Il suddetto personale era distribuito al 31 dicembre 2013 come segue: 48 unità presso l'Amministrazione centrale e 95 unità nei vari Istituti.

Si tratta di un ruolo con competenze specifiche che svolge funzioni tipiche della promozione della cultura della lingua e la cui consistenza negli ultimi anni si è notevolmente ridotta per le difficoltà di mantenere un adeguato turnover. Malgrado la limitatezza attuale del corpo dei funzionari dell'Area della promozione culturale è stato possibile, non senza difficoltà e facendo un notevole sforzo per razionalizzare l'impiego delle risorse, assicurare la funzionalità della rete degli Istituti sui quali si forniscono qui di seguito una serie di informazioni relative alla loro presenza e consistenza.

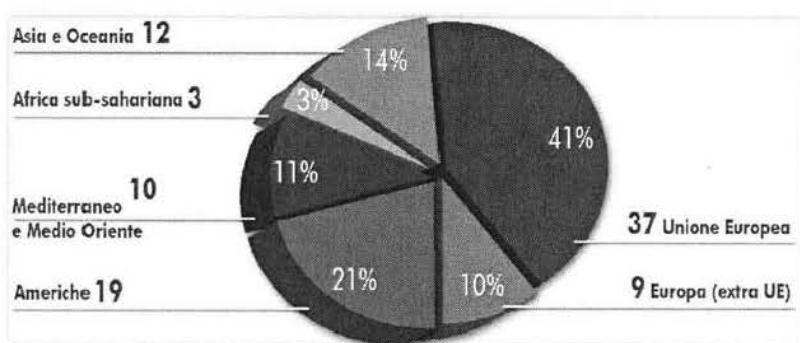


Nella tabella è possibile osservare il notevole calo dell'organico dell'Area della Promozione Culturale nel recente passato

Fonte: Annuario statistico 2014 - Progetto grafico: Federici & Motta srl

La presenza degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo copre tutti i continenti
 Gli Istituti operativi al 31 dicembre 2013 erano così ripartiti:

- Unione Europea: 37 Istituti
- Europa Extra UE: 9 Istituti
- Americhe: 19 Istituti
- Asia e Oceania: 12 Istituti
- Mediterraneo e Medio Oriente: 10 Istituti
- Africa sub-sahariana: 3 Istituti



La distribuzione degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo

Fonte: Annuario statistico 2014 - Progetto grafico: Federici & Motta srl

A capo dell'Istituto di Cultura vi è un **direttore**, nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale del Ministero appartenente all'Area della promozione culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l'art. 14 della Legge 401/90 prevede la

possibilità di assegnare la direzione di Istituti Italiani di Cultura a "personalità di prestigio culturale ed elevata competenza anche in relazione alla organizzazione della promozione culturale", "entro il limite massimo di dieci unità" per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

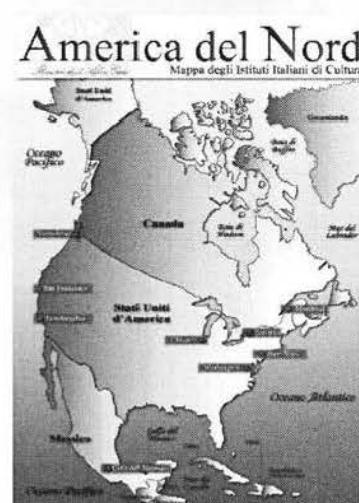
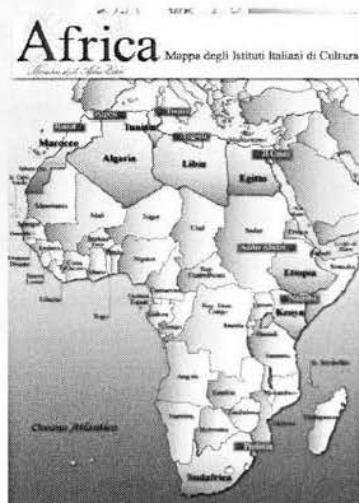
I Direttori in servizio al 31 dicembre 2013 nominati secondo quest'ultima procedura sono:

Berlino	Aldo Venturelli
Bruxelles	Federiga Bindi
Londra	Caterina Cardona
Madrid	Carmelo Di Gennaro
New York	Riccardo Viale
Parigi	Marina Valensise
Pechino	Stefania Stafitti
Mosca	Adriano Dell'Asta
Tokyo	Giorgio Amitrano
Tunisi	Luigi Merolla

Negli istituti Italiani di Cultura presta servizio oltre al personale inviato dall'Italia anche personale contrattato localmente a tempo indeterminato (328 unità al 31 dicembre 2013).

Le attività degli Istituti Italiani di Cultura, come si evince anche in altre parti di questa relazione, spaziano su vari settori che vanno dall'insegnamento della lingua all'organizzazione diretta di eventi culturali, dal supporto alle iniziative avviate da esponenti del mondo culturale italiano, alla promozione del nostro sistema universitario e della ricerca, per arrivare alla messa a disposizione delle proprie biblioteche al pubblico, al mantenimento dei contatti con i lettori di italiano, all'organizzazione di iniziative e convegni scientifici, nonché alla promozione dell'editoria e del cinema italiani.

Si tratta di attività che spesso acquistano notevole complessità anche perché svolte interagendo contemporaneamente con soggetti italiani e locali e cercando di applicare sul piano organizzativo e gestionale le nostre normative e regole nel contesto in cui si opera. In particolare è necessario citare l'organizzazione dei corsi di lingua che rappresentano una fonte sempre più importante di autofinanziamento, ma che nel contempo dà ai nostri Istituti i connotati di soggetti che offrono servizi per i quali percepiscono compensi operando in maniera del tutto analoga ai soggetti privati locali.



*La distribuzione geografica degli
Istituti Italiani di Cultura (parte 1)*

*Progetto grafico:
Federici & Motta srl*

Espandendosi l'attività promozionale e di diffusione della lingua e della cultura, sono tuttavia emerse alcune criticità. In alcuni casi si è trattato di anomalie nella gestione interna degli Istituti che hanno richiesto un'opera di assistenza assidua al fine di apportare i necessari correttivi, mentre in altri casi è stato necessario investire gli organi di controllo (Ispettorato Generale di Finanza e Corte dei

Conti) con i quali si è istaurato un dialogo per definire l'esatta portata delle anomalie e per apportare i necessari correttivi.

Ciò ha richiesto alle strutture centrali un'opera diretta a curare i seguiti di questa azione e a vigilare in modo sempre più incisivo sull'operato degli Istituti Italiani di Cultura.

Nel 2013 nel campo della gestione amministrativo-contabile e con il contributo della Direzione Generale per l'Amministrazione, l'Informatica e le Comunicazioni del Ministero degli Esteri, si è dato concreto avvio al processo che porterà all'inizio del 2015 ad un adeguamento informatico fra il Ministero

degli Esteri e gli Istituti di Cultura nel settore della contabilità. Sarà possibile in questo modo non solo semplificare notevolmente le procedure, liberando risorse umane, ma anche attuare dal centro un controllo più diretto e immediato sulla gestione amministrativo-contabile degli Istituti.

Sempre in questo campo, nel 2013 è stata impostata un'azione di formazione a distanza del personale locale degli Istituti Italiani di Cultura impegnato nel settore amministrativo-contabile. Questa iniziativa interviene dopo che si era già deciso di potenziare la componente contabile-amministrativa nei corsi di formazione per il personale dell'Area della promozione culturale organizzando nel 2013 con l'Istituto Diplomatico un primo corso pre-posting per il personale dell'Area della promozione culturale destinato all'estero, con un particolare accento sulla contabilità. È inoltre proseguita la prassi di tenere riunioni di coordinamento d'area dei Direttori degli Istituti di Cultura organizzando una riunione con i responsabili degli Istituti dell'America Latina alla quale ha partecipato, oltre al

personale della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, anche personale dell'Ispettorato Generale e si è data così enfasi particolare agli aspetti di gestione. Infine nel 2013 è stato avviato un innovativo corso semestrale di formazione sulla cultura italiana contemporanea curato dall'Istituto Diplomatico e aperto a tutti i funzionari dell'Area della



*La distribuzione geografica degli Istituti Italiani di Cultura
(parte 2)*

Progetto grafico: Federici & Motta srl

promozione culturale nel quale hanno trovato spazio anche questioni organizzative. (per le attività di formazione del personale v. anche il successivo cap. D1).

Al di là di questi aspetti specifici e in termini più generali, al fine di permettere il funzionamento di questa complessa struttura il Ministero degli Esteri:

1) Assicura il sostegno finanziario alla rete degli Istituti Italiani di Cultura ad ambasciate e consolati con:

- la gestione del capitolo di bilancio per l'attribuzione delle risorse destinate alla dotazione finanziaria annuale degli Istituti Italiani di Cultura,
- la contribuzione alla composizione delle dotazioni di sede delle rappresentanze diplomatiche e consolari per la realizzazione di manifestazioni artistiche e culturali,
- il finanziamento e l'acquisto di beni e servizi per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali destinate alla rete estera,
- la contribuzione alla composizione dei finanziamenti in conto capitale alle rappresentanze diplomatiche e consolari per l'acquisto di attrezzature destinate agli Istituti Italiani di Cultura.

2) Esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione, l'attività, l'organizzazione e il funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura, assicurando:

- l'attuazione di norme e regolamenti riguardanti la gestione degli Istituti Italiani di Cultura e in particolare la gestione amministrativo-contabile, nonché l'applicazione di disposizioni generali della Pubblica Amministrazione aventi implicazioni sulla gestione degli Istituti di Cultura,
- l'attività di supporto e consulenza agli Istituti Italiani di Cultura, alle ambasciate e ai Consolati in materia di organizzazione, funzionamento e gestione degli Istituti di Cultura e l'attività di raccordo tra le sedi e gli uffici centrali,
- le attività preparatorie e i seguiti delle visite ispettive realizzate presso gli Istituti di Cultura,
- il contenzioso relativo alla gestione degli Istituti,
- gli adempimenti fiscali per conto degli Istituti di Cultura (raccolta dati inviati dagli Istituti, certificazioni e dichiarazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Agenzia delle Entrate).

3) Attende alla gestione del personale degli Istituti Italiani di Cultura, e specificamente:

- la definizione della rete degli Istituti Italiani di Cultura e degli organici con la relativa pianta organica,



L'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma è stato inaugurato nel 1958 su progetto di Gio Ponti

- la nomina dei Direttori,
- il contenzioso relativo ai Direttori,
- la nomina degli esperti, di cui può avvalersi, in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, scelti tra personale dipendente da altre Amministrazioni dello Stato, da università e da enti pubblici non economici,
- alcuni aspetti della gestione del personale, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali.

4) Promuove la progressiva standardizzazione delle procedure e degli strumenti informatici adottati dagli Istituti di Cultura oltre che sul piano della gestione amministrativo-contabile, anche sul piano della comunicazione via internet, al fine di offrire all'utenza un'immagine armonizzata.

In particolare:

- verifica, a livello centrale, la corretta applicazione del programma di gestione delle biblioteche degli istituti (Bibliowin), attualmente a pieno regime e adottato da tutti gli Istituti della rete,
- assiste gli Istituti nelle operazioni di aggiornamento dei loro siti internet plurilingui, destinati a essere interamente rinnovati a fine 2014/inizio 2015 sia nell'interfaccia tecnica (Content Management System/CMS) che nella grafica, che saranno rese omogenee a quelle del sito esteri.it e allo stile complessivo della comunicazione della Farnesina.



La facciata dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo

5) Offre supporto agli Istituti, alle ambasciate e ai consolati per quel che concerne specificamente l'attività culturale, fornendo pareri e formulando proposte per la concreta organizzazione degli eventi.

Nel **bilancio dell'Istituto** confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento degli Istituti di Cultura:

- trasferimenti dello Stato italiano: la dotazione finanziaria ministeriale è erogata sullo stanziamento del capitolo 2761 al fine di garantire il funzionamento e l'operatività degli Istituti. I trasferimenti da altre Amministrazioni dello Stato sono di fatto sporadici;
- trasferimenti da enti, istituzioni e privati: sono i contributi che gli Istituti possono ricevere sia da soggetti italiani che locali, nelle forme di sponsorizzazione diretta (contributo generico all'attività complessiva o contributo alla singola iniziativa) o sponsorizzazione indiretta (fornitura gratuita, o a condizioni di favore, di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa);

- proventi derivanti dall'erogazione di servizi: si tratta dei proventi derivanti da erogazione di servizi istituzionali quali in particolare i corsi di lingua italiana, le certificazioni, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria ministeriale, in base alla normativa vigente (art. 25 del Regolamento n. 392/95), il Ministero deve assegnare annualmente in via ordinaria agli Istituti Italiani di Cultura una dotazione pari all'80% di quella assegnata nell'anno precedente.

Il capitolo di bilancio relativo agli "Assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero", in quanto destinato alla dotazione finanziaria annuale agli Istituti Italiani di Cultura e Sezioni, è finalizzato al funzionamento delle sedi (spese di funzionamento incluso l'affitto, spese per il pagamento delle retribuzioni e dei compensi del personale locale aggiuntivo, spese per manutenzione delle strutture e delle apparecchiature, spese per attrezzature, spese per la sicurezza) nonché all'attività di promozione culturale e all'erogazione di servizi istituzionali (corsi di lingua, in particolare).

Si riportano di seguito per opportuna informazione gli ultimi dati aggiornati relativi alla gestione 2012 degli Istituti Italiani di Cultura:

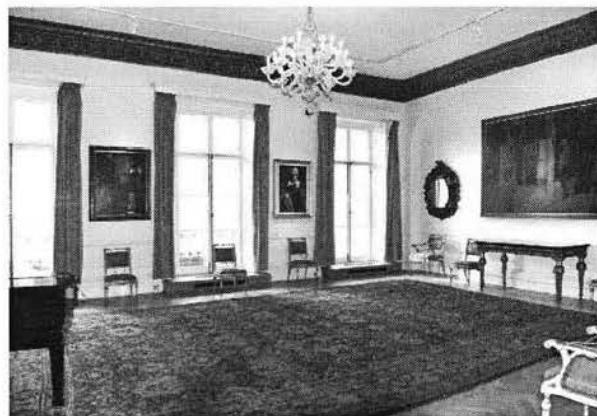
€ 32.598.890	entrate totali 2012 al netto delle somme introitate per "partite di giro"
--------------	--

di cui:

€ 4.121.430	Avanzo di cassa esercizio precedente *
€ 11.761.690	dotazione finanziaria ministeriale 2012
€ 315.990	Altri trasferimenti da amministrazioni pubbliche e eventuale dotazione finanziaria ministeriale anno precedente
€ 14.783,90	Entrate in conto capitale
€ 16.384.990	entrate locali totali,

di cui:

€ 1.861.090	trasferimenti a titolo di contributo da parte di Amministrazioni pubbliche, enti e istituzioni pubbliche e private, italiane e locali (Contributi pubblici e privati italiani e locali)
€ 14.523.890	entrate derivanti da erogazione di servizi quali ad esempio i corsi di lingua italiana



Una delle sale dell'Istituto
Italiano di Cultura di
Londra

(Proventi locali)

€ 27.848.810	uscite totali 2012 al netto delle somme versate per “partite di giro”
--------------	--

di cui:

€ 8.188.910	spese personale (personale a contratto locale)
€ 9.839.030	spese funzionamento (di cui affitto: € 2.688.740)
€ 9.015.600	spese attività promozionale (spese per attività culturali)
€ 675.590	spese arredamento, attrezzature (spese in conto capitale)
€ 129.660	Spese fondo di riserva e adeguamento fondo scorta

* Nota esplicativa: l'avanzo di inizio esercizio/fine esercizio precedente, riportato nei bilanci consuntivi 2012 degli Istituti, nel rispetto della formula della gestione di cassa, è giustificato con le seguenti ricorrenti motivazioni:

- accredитamento saldo dotazione annuale negli ultimi giorni dell'esercizio,
- ricezione di introiti per i corsi di lingua a ridosso della chiusura dell'esercizio,
- scadenze di pagamento di spese, in particolare i docenti dei corsi e la locazione, all'inizio dell'esercizio successivo,
- impegni di spesa slittati alla gestione dell'esercizio successivo,
- accantonamenti per spese straordinarie che richiedono ulteriore definizione.

In allegato alla presente relazione vengono forniti i bilanci dei singoli istituti di cultura (allegato n.2)

La gestione a livello centrale della rete degli Istituti Italiani di Cultura è di competenza dell'Ufficio IV della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Finanziamenti e contributi

Gli stanziamenti sul bilancio del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 2013 sono stati i seguenti:

€ 12.993.570	è stato lo stanziamento del Cap. 2761 per il 2013 disposto dalla Legge di Bilancio 2013. Nel corso dell'esercizio sono state disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze variazioni negative di bilancio per € 316.750; inoltre sono stati attribuiti ulteriori € 78.000, in applicazione della Legge 12/2013 riguardante la proroga delle missioni internazionali di pace (art. 6 comma 1) per continuare a garantire il funzionamento e la sicurezza dell'Istituto di Tripoli a sostegno del processo di
--------------	--

	ricostruzione e stabilizzazione del Paese.
€ 12.754.820	è stata la disponibilità definitiva assegnata alla rete per il 2013. La dotazione media per il 2013 calcolata su 89 Istituti e Sezioni è risultata pari a € 143.310

Inoltre per le manifestazioni e l'attività degli Istituti di Cultura e delle rappresentanze diplomatico-consolari sono stati erogati i seguenti finanziamenti:

€ 778.790	per dotazioni di sede delle rappresentanze diplomatiche e consolari per la realizzazione di manifestazioni artistiche e culturali attraverso il capitolo apposito
€ 687.040	destinati alla rete estera per l'acquisto di beni e servizi per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali
€ 65.930	per finanziamenti in conto capitale alle rappresentanze diplomatiche e consolari per l'acquisto di attrezzature destinate agli Istituti Italiani di Cultura.

B2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero e la rete delle scuole

L'attività del Ministero degli Esteri è stata marcata negli ultimi 2 anni da una intensa opera per gestire nel modo più ordinato ed efficace possibile la drastica riduzione del contingente di personale scolastico all'estero disposto dalla legge 135/2012 (cosiddetta "spending review") la quale aveva non solo disposto la riduzione degli organici scolastici all'estero fino al raggiungimento del nuovo tetto di 624 unità (dalle 1.024 unità fino ad allora presenti in organico) ma anche l'impossibilità, con il divieto di rilascio del nulla osta da parte degli Uffici scolastici regionali, di sostituire con partenze dall'Italia il personale della scuola rientrato ai ruoli metropolitani per scadenza di mandato.

Tale impossibilità ha determinato numerose difficoltà in relazione ad alcuni posti, in primo luogo al personale di docenza nelle scuole statali, nonché ad alcune posizioni chiave di dirigente scolastico e lettore, categorie per le quali non è possibile ricorrere all'istituto della supplenza.

A tale situazione, il Ministero degli Esteri ha inteso porre rimedio, lavorando assieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al



*La scuola italiana
Cristoforo Colombo di
Buenos Aires*

Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché la legge di revisione della spesa, mantenendo inalterati gli obiettivi numerici di riduzione del contingente scolastico all'estero, venisse parzialmente modificata.

Il lavoro inter-ministeriale, grazie al supporto sia dell'Ufficio Legislativo che dell'Ufficio per i Rapporti con il Parlamento del Ministero degli Affari Esteri e



Le classi del liceo italiano di Parigi riunite davanti all'Ambasciata

Foto di Morena Campani

all'azione condotta in raccordo con la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie dello stesso Ministero, ha portato all'approvazione con la legge 125/2013 delle disposizioni contenute nell'art. 9 del DL 101/2013 che hanno ripristinato, a determinate condizioni, la possibilità di un numero limitato di partenze dall'Italia di personale scolastico per insopportabili esigenze didattiche o amministrative. Nel corso dei contatti avuti e sulla base delle disponibilità

finanziarie è stato deciso, assieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di disporre 18 partenze per l'anno scolastico 2013/2014, oggetto poi di un decreto interministeriale.

D'intesa con la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, sono stati individuate 6 posizioni di dirigente scolastico (Asmara, Boston, Bruxelles, Johannesburg, Miami, Nizza), 2 lettorati (Bangkok e Maputo), 8 posizioni di docente nelle scuole (5 nella scuola statale di Asmara, 1 nella scuola paritaria "Raimondi" di Lima e 2 nelle scuole straniere di Scutari e Tirana) e 2 sui corsi ex art. 636 del d.lgs. 297/94 (Stoccarda e Zurigo).

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero in dettaglio ed il suo funzionamento

Accanto ad alcune iniziative di attività promozionale, di cui si riferirà più avanti, che sono state portate avanti nel corso dell'anno e che hanno visto attivamente coinvolte le nostre istituzioni scolastiche all'estero, si delineava un breve quadro d'insieme della rete all'estero.

La rete delle scuole italiane all'estero comprende nel 2013:

- 8 istituti statali onnicomprensivi con sede ad Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo,
- 44 scuole italiane paritarie, la maggior parte delle quali è costituita da istituti onnicomprensivi presenti in varie aree geografiche nel mondo, tra Europa, Africa-subsahariana, Mediterraneo e Medio Oriente, Americhe.